

Sbarchi L'emergenza

A terra
e in mare2.400 Immigrati a Lampedusa,
nella base Loran e sulla Flaminia

In mare Un'imbarcazione con i primi 180 immigrati che hanno inaugurato la nuova ondata di sbarchi l'altro ieri a Lampedusa

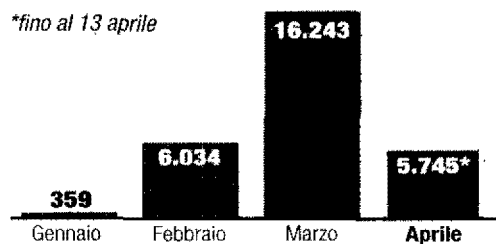
(Ansa)

Tremila migranti a Lampedusa

Nuovi sbarchi, 600 alla deriva. Maroni: colpa delle bombe

Gli sbarchi nel 2011

*fino al 13 aprile



TUNISIA

ITALIA

Malta

Lampedusa

L'imbarcazione che ha lanciato l'sos ieri mattina con 600 immigrati a bordo si trovava a circa 40 miglia da Lampedusa, in acque Sar di competenza maltese

CORRIERE DELLA SERA

LAMPEDUSA — Il governo maltese ha accampato le solite scuse pur di non soccorrere un vecchio peschereccio in balia del mare. A bordo 600 immigrati che hanno lanciato l'sos con un satellitare: «Venite a soccorrerci, imbarchiamo acqua, il mare è impossibile e rischiamo di affondare» hanno gridato parlando con alcuni connazionali. Una disperata richiesta d'aiuto partita da una zona Sar (soccorso e ricerca) di competenza maltese. Ma, al solito, La Valletta non ha inviato una sola motovedetta. Si è limitata a girare la segnalazione alle nostre

autorità, sostenendo di non avere mezzi adeguati per prestare soccorso. Ancora una volta è stata l'Italia ad attivare i soccorsi. Nel pomeriggio sono uscite due motovedette che hanno «agganciato» il peschereccio quando era ancora a 40 miglia da Lampedusa. Un copione che si ripete come si ripetono gli sbarchi e il centro di accoglienza dell'isola che scoppia. Ieri sera c'erano circa 1.600 persone, praticamente il doppio di quelli che potrebbe ospitare, e molti hanno dovuto accamparsi all'aperto. Insomma è di nuova emergenza. Sono bastati appena due giorni di relativa tregua

nelle condizioni del mare perché riprendessero i viaggi della speranza.

Questa volta quasi esclusivamente dalla Libia facendo supporre che si tratti della risposta di Gheddafi alle bombe sganciate dai tornado italiani. «I nuovi arrivi sono tutti provenienti dalla Libia — ha detto lo stesso ministro Maroni — siamo stati dei buoni profeti perché giovedì sono iniziati i bombardamenti e ora arrivano questi profughi. Bombe uguali più clandestini? Non lo so, ma sta succedendo».

Ieri le condizioni del mare so-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

no nuovamente peggiorate con un forte vento di libeccio che ha rallentato i soccorsi del peschereccio con i 600 immigrati, atteso a Lampedusa per questa mattina all'alba. Con questo sbarco si arriverà ad oltre 3 mila immigrati. Una fiammata che potrebbe nuovamente mettere in ginocchio un'isola che proprio in questi giorni sta tentando il rilancio d'immagine con gli spot televisivi e le promozioni turistiche. Anche se i nuovi arrivati sono in gran parte potenziali profughi e dunque dovrebbero rapidamente lasciare Lampedusa per essere smistati nei centri per richiedenti asilo di Mineo, Crotone e Bari.

Per accelerare le procedure un gruppo di 715 arrivati ieri mattina non ha nemmeno messo piede a Lampedusa. Dal barcone sono stati trasbordati direttamente sulla nave Flaminia che staziona in rada. «Su questa nave e su un secondo traghetto che arriverà domani (oggi ndr) — assicura il questore di Agrigento Girolamo Di Fazio — saranno trasferiti quasi tutti gli immigrati presenti a Lampedusa». Sono approdati in diversi sbarchi che si sono susseguiti nell'arco delle ultime 36 ore.

La tragedia

Tra i profughi arrivati in ambulatorio anche una donna incinta che ha perso il bambino. Ieri ce ne sono stati tre rispettivamente di 612, 500 e 288 persone. Questi ultimi sono sbarcati direttamente sulla spiaggia dell'isola dei conigli. In ogni caso tra gli oltre 2.400 migranti che ieri sera erano già a Lampedusa, smistati tra il centro di accoglienza, la base Loran e la Flaminia c'è solo un piccolo gruppo di circa cento tunisini. Per il resto sono tutti dell'Africa subsahariana partiti dalla Libia. Tra loro tantissime donne e bambini. Stanno bene e solo alcuni hanno avuto bisogno di assistenza medica. Tra loro una donna incinta, trasferita nel piccolo ambulatorio di Lampedusa, dove in serata si è aggravata per una minaccia d'aborto: portata a Palermo, ha perso il bambino.

«La situazione è comunque sotto controllo — assicura il sindaco Bernardino De Rubeis — il fatto che siano profughi ci

fa sperare che l'isola possa rapidamente svuotarsi. Si tratta di gente pacifica e non sono tunisini dell'altra volta, che sono diventati intrattabili per la permanenza prolungata». E ieri il mare ha restituito il cadavere di chissà quale naufrago. È stato trovato a Linosa ed è probabile che tratti del corpo di uno dei dispersi del naufrago del 6 aprile scorso quando morirono oltre 250 persone.

Alfio Sciacca

La scheda

Ieri e oggi

I numeri attesi

L'allarme

Ieri sera a Lampedusa nel centro di accoglienza c'erano circa 1.600 persone, praticamente il doppio di quelle che potrebbe ospitare, e molti hanno dovuto accamparsi all'aperto

Il record

Con gli sbarchi attesi per oggi a Lampedusa, gli immigrati supereranno le tremila unità, riportando l'isola nell'emergenza delle scorse settimane